

Bologna 25/02/2018

Past. Mike D'Anna

PERCHE' E' ESSENZIALE ANDARE IN CHIESA

Ci sono alcuni motivi per cui è essenziale andare in Chiesa:

- 1) **Per adorare Dio.** L'adorazione che innalziamo a Dio non fa bene a Lui, ma fa bene a noi. Noi siamo gli unici che ne hanno beneficio. Nell'Antico Testamento bisognava andare a Gerusalemme per potere adorare Dio. **GIOVANNI 4:20-24 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, e voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove si deve adorare». 21 Gesù le disse: «Donna, credimi: l'ora viene che né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo; perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. 24 Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».** Oggi noi abbiamo una grande libertà: possiamo adorare il Padre in spirito e verità, in qualsiasi luogo e in unità.

Perché proprio la domenica mattina? La domenica è il primo giorno della settimana ed è il giorno di riposo. Per gli ebrei il giorno di riposo era il sabato. Esso era l'ultimo giorno della settimana ed era il giorno che loro dedicavano a Dio. Noi non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia. Mentre il sabato rappresenta la legge, domenica rappresenta la grazia, la morte e la resurrezione di Cristo. **GIOVANNI 20:19 Ora, la sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove erano radunati i discepoli erano serrate per paura dei Giudei, Gesù venne e si presentò là in mezzo, e disse loro: «Pace a voi!».** Anche nei momenti di paura e ansietà, Gesù viene e ci dice "Pace a voi!" **1 CORINZI 16:2Ogni primo giorno della settimana, ciascuno metta da parte per conto suo ciò che può in base alle sue entrate, affinché non si facciano più collette quando verrò.** Il primo giorno della settimana di cui Paolo parlava è la domenica.

- 2) **Perché è piacevole.** Andare in chiesa non è un dovere, ma un piacere. **SALMO 122:1 Io mi sono rallegrato quando mi dissero: «Andiamo alla casa dell'Eterno».** Chi va in chiesa si rallegra perché gioisce per la salvezza. Questa non è una gioia che può essere insegnata: o si possiede o non si possiede. **SALMO 51:12-14 Rendimi la gioia della tua salvezza e sostienimi con uno spirito volenteroso. 13 Allora insegnerò le tue vie ai trasgressori, e i peccatori si convertiranno a te. 14 Liberami dal sangue versato, o DIO, DIO della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con giubilo la tua giustizia** Davide aveva perso la gioia della salvezza perché la sua condotta si era macchiata di gravi peccati. Egli non aveva perso la salvezza, ma la gioia che ne derivava. Stiamo attenti: quando perdiamo la gioia...siamo vicini anche a perdere la salvezza. Quando perdiamo la gioia, ci perdiamo una grande fetta delle benedizioni di Dio per noi. **Salmi 30:11 Tu hai mutato il mio lamento in danza; hai rimosso il mio cilicio, e mi hai rivestito di gioia.** Una persona che danza è una persona gioiosa e libera dalla paura. Andando in chiesa godiamo anche della gioia dell'unzione. **LUCA 4:18-20 18 «Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, 19 e per predicare l'anno accettabile del Signore». 20 Poi, chiuso il libro e reso all'insergente, si pose a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui.** La gioia dell'unzione ci libera e ci fa crescere alla presenza di Dio. Ci sono persone che possono rimanere indifferenti

davanti l'unzione di Dio. Quando la dona dal flusso di sangue toccò Gesù, fu immediatamente guarita. Ma tutti toccavano Gesù! Solo quella donna però lo toccò con fede, sapendo che sarebbe di certo guarita. Questa stessa unzione oggi è presente qui.

La gioia della sua Gloria. **ESODO 33:18** Allora Mosè disse: «Deh, fammi vedere la tua gloria!». Dio aveva promesso a Mosè che la sua presenza non lo avrebbe abbandonato, ma a Mosè non bastò e gli chiese di vedere la Sua Gloria! A Dio piace essere “sfidato” a manifestarsi. E Lui non perde mai le sfide. C'è una differenza tra la presenza di Dio e la presenza manifestata di Dio. Quest'ultima esiste quando la Gloria di Dio scende e tocca la vita delle persone.

- 3) **Ogni persona deve essere un esempio.** **1 TIMOTEO 4:12** Nessuno disprezzi la tua giovinezza, ma divieni esempio ai fedeli nella parola, nella condotta, nell'amore, nello Spirito, nella fede e nella castità. Nessuno disprezzi i giovani perché una persona può essere giovane e avere la chiamata di Dio nella sua vita. In ogni momento dobbiamo essere un esempio nella nostra condotta, nella nostra testimonianza, nel nostro parlare...**MATTEO 5:14-15** **14** Voi siete la luce del mondo; una città posta sopra un monte non può essere nascosta. **15** Similmente, non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perché faccia luce a tutti coloro che sono in casa. **LUCA 17:1-2** **1** Or egli disse ai suoi discepoli: «È impossibile che non avvengano scandali; ma guai a colui per colpa del quale avvengono! **2** Sarebbe meglio per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno solo di questi piccoli.
- 4) **È un posto in cui veniamo indottrinati.** **2 TIMOTEO 4:3** Verrà il tempo, infatti, in cui non supporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie. Abbiamo bisogno di essere ammaestrati e di sapere qual è la volontà di Dio per l'umanità. Il mondo ci propone un modello perverso di vita e noi dobbiamo essere equipaggiati per discernere il bene dal male. Noi non odiamo il peccatore, ma odiamo il peccato, perché è così che Dio fa. **TITO 2:1** Ma tu parla di cose che siano conformi alla sana dottrina
- 5) **È un posto dove possiamo maturare.** **GIACOMO 1:21-25** Perciò, deposta ogni lordura e residuo di malizia, ricevete con mansuetudine la parola piantata in voi, la quale può salvare le anime vostre. **22** E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi. **23** Poiché, se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva la sua faccia naturale in uno specchio; **24** egli osserva se stesso e poi se ne va, dimenticando subito com'era **25** Ma chi esamina attentamente la legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera in essa, non essendo un uditore dimenticabile ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare La Parola di Dio ci dice di accettare con mansuetudine la Parola, a prescindere da chi te la predica perché la Parola deve essere ricevuta con mansuetudine. L'opposto è il sospetto, ossia invece che guardare ciò che dice la Parola, si guarda chi la sta predicando.

Questo è ciò che porterà cambiamento nella nostra vita. In questo modo la Parola sarà piantata nella nostra vita, non semplicemente poggiata. Quando siamo uditori della Parola e non uditori, non stiamo ingannando gli altri e nemmeno Dio...ma inganniamo solo noi stessi. Quando mettiamo in pratica la Parola che sappiamo, diventiamo la Parola che siamo. La parola è come uno specchio in cui possiamo guardarci e capire ciò che dobbiamo cambiare. Ma bisogna farlo subito o rischiamo di dimenticare la nostra condizione.

Abbiamo bisogno di metterci ogni giorno davanti allo specchio della Parola di Dio per cambiare ogni giorno. Non esiste la perfezione e nessuno su questa terra potrà mai dire di essere perfetto. Per questo motivo Dio ci porta ad esaminarci ogni giorno alla sua presenza.

